

**Il congresso** Applausi per il presidente: «Se il progetto è riformista ci sono». Tarolli: ma si resti di centro

# Dellai-Udc, cresce l'intesa

Il governatore a Chianciano: «Un cantiere che mi interessa»

TRENTO — Prima una postilla tiepida: «È presto per tirare conclusioni». Poi, reduce da un intervento puntellato d'applausi, il governatore si «sbottona»: «Mi pare che s'è aperto un cantiere, l'idea di un polo riformista è ambiziosa e tutti siamo interessati ad approfondirla». A Chianciano, schierato nel parterre di ospiti della festa Udc, Lorenzo Dellai risponde all'appello centrista. Con un piede verso Roma e la piena disponibilità a raccogliere «le forze cattoliche disperse» dopo anni di diaspora. Seduto accanto a Pierferdinando Casini e circondato da «vecchi amici», il presidente della Provincia ha promosso l'idea di un «partito unico federativo». A patto che si rispettino alcuni «paletti». Un'apertura, questa, accolta e raccolta da Ivo Tarolli: «A Chianciano come a Trento nasce un cantiere per una nuova politica — ha detto — Dellai ha detto che c'è, ne siamo felici. Ma, allora, si passi dalle parole ai fatti». Una condizione non può essere tradita: l'anima di centro, per Tarolli, resta di centro. Senza miscellanee troppo ardite: «Siamo pronti ad affermarci come area competitiva tra il Pdl e il Pd» spiega. L'asse con il centrosinistra (democratici in primis) resta infatti un punto controverso all'interno del partito. Ma qui Tarolli è deciso: «Le alleanze, semmai, si pensano dopo aver discusso i programmi, nel pieno rispetto dell'identità reciproca e senza scivolare nei rapporti tra subalterni».

Non solo ministri pescati dal governo Monti. A Chianciano ieri c'era anche il presidente della Camera, Gianfranco Fini. Poi l'ex presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che sull'onda dell'entusiasmo generale ha sciolto ogni timidezza, appoggiando apertamente l'Udc. Proprio dal palco, con tanto di standing ovation («Io faccio l'imprenditore e voglio continuare a farlo ma se voi andate avanti con questa idea io vi sosterrò, sarò con voi»). Medesima posizione è arrivata da chi lo scorso 19 agosto è arrivato in Trentino per lanciare l'idea (poi tramontata) della «Cosa bianca»: il ministro Andrea Riccardi, il segretario Cisl Raffaele Bonanni e il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero. Interlocutori preziosi del governatore Lorenzo Dellai, presente in prima fila: «Questo è un progetto ambizioso — ha detto — A Chianciano s'è aperto un cantiere nato da un'idea riformista, già lanciata a Trento lo scorso 19 agosto con Bonanni e Olivero». L'assonanza c'è, dunque. E Dellai non la nasconde: «Tutti abbiamo detto che c'è grande interesse ad appoggiare questo progetto». Con delle postille: «Si devono rispettare dei paletti: deve essere un'impostazione nuova, attenta alle diversità territoriali, ispirata all'autonomia». Se queste sono le premesse, Dellai rilancia la disponibilità ad appoggiare la lista per l'Italia.

Attento ad ogni parola pronunciata dal governatore c'era il segretario provinciale Ivo Tarolli. «Ho registrato con soddisfazione la riflessione di Dellai — ha detto — Ora mi aspetto che dalle parole si passi ai fatti». Se di area politica in divenire si parla, Tarolli ha le idee chiare. Un movimento federale di centro deve mantenere il profilo di centro: «Prima il programma, poi le alleanze e non viceversa» ribadisce. Un riferimento all'ipotesi di un grande polo allargato al centrosinistra e che comprenda anche il Pd.

**Marika Damaggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Toscana Da sinistra, l'assessore Beltrami, il governatore Dellai e Pierferdinando Casini. Tutti e tre a Chianciano

## Convegno Il teorico della partecipazione a Trento. Il comitato: ora una legge Kaufmann: «Più informazione, così aumenterà la democrazia»

TRENTO — «Dobbiamo democratizzare la democrazia, migliorarla migliorando i suoi strumenti». A dirlo è stato Bruno Kaufmann, il teorico della democrazia diretta, presente ieri mattina al dibattito sul tema organizzato nella sala Rosa della Regione dal comitato civico «Più democrazia in Trentino».

«La democrazia diretta non è contraria a quella rappresentativa, ma specchio di ciò che le persone vogliono — ha spiegato l'esperto — Migliora anche la vita pubblica dei politici». Dopo aver presentato lo strumento che sul web mappa tutte le esperienze mondiali di partecipazione diretta (consultabile all'indirizzo <http://direct-democracy-navigator.org/>), Kaufmann ha dato voce alla «necessità di aumentare il dialogo e il confronto tra le persone»: «Una democrazia di successo è quella dove anche chi perde è felice (il fenomeno degli happy losers, ndr). Per la democrazia diretta servono la partecipazione, regole che la disciplinino. I cittadini devono essere informati e capire che hanno dei diritti, in questo modo aumenterà la partecipazione. Uno dei grandi problemi di questo sistema di rappresentanza è infatti il non sentirsi chiamate in causa delle persone che lasciano la politica in mano a qualcuno che hanno delegato. I cittadini però non devono essere dei meri

consumatori della politica».

Relatore, il presidente dell'ordine dei giornalisti Fabrizio Franchi ha ricordato l'importanza della consapevolezza e dell'informazione ed evidenziato i vizi del giornalismo («Seppure i giornalisti possano essere pigri o legati al potere, l'informazione è gamba vitale della democrazia») e della rappresentanza politica. Stephan Lausch ha quindi parlato dell'esperienza



Voce alla gente Al centro Bruno Kaufmann (Rensi)

17ennale del comitato altoatesino. Alex Marini, Stefano Longano e Cristiano Zanella hanno presentato il progetto di legge di iniziativa popolare «Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale» illustrato giovedì in Prima commissione provinciale e sostenuto dalle firme di quasi 4.000 cittadini. Il testo sarà discusso in aula entro la fine della legislatura e affianca ai referendum abrogativo e consultivo lo strumento di quello propositivo e di quello confermativo. Il progetto prevede inoltre l'istituzione di un collegio di pritari, lo strumento delle consultazioni e del dibattito pubblico sulle grandi opere avviato anche con 1.500 firme di cittadini.

**Marta Romagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il negoziato** Domani il vertice tecnico

## Malossini avverte «Ora Roma ci ascolti Serve un passo in più»



Impegnato Mario Malossini guida la Commissione dei Dodici

TRENTO — Cita le parole del presidente Giorgio Napolitano, Mario Malossini. Il presidente della Commissione dei dodici, alla vigilia del confronto convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, legge e rilegge il discorso del capo dello Stato: «L'autonomia fa parte della Costituzione — ricorda — e all'interno di questa prerogativa muove i suoi passi la trattativa tra Stato e Provincia». Il negoziato tra Roma e Trento, atteso e sollecitato, è dietro l'angolo. Domani una delegazione trentina guidata dal direttore generale della Provincia, Ivano Dalmonego, presenterà un pacchetto di proposte al governo. Sul piatto cinque punti: patto di stabilità, riserva all'erario, nuove competenze, norme giuridiche per sigillare i conti in futuro e, soprattutto, autonomia fiscale. «Ora — commenta Malossini — mi auguro che questo incontro tecnico entri finalmente nel merito». L'importante, ribadisce, è che ci sia un segnale da parte degli uffici romani. Almeno negli intenti. «La mia preoccupazione è che si resti fermi — aggiunge — Le vere decisioni si prenderanno nel vertice politico, lì mi auguro che si faccia un passo in più e, quantomeno, che le proposte formulate con grande disponibilità da Trento e Bolzano vengano prese in considerazione». Il riferimento è mirato: lo scorso febbraio la ragioneria dello Stato ha bocciato la proposta di patto di Stabilità elaborata dalle due Province che, tra le altre cose, disegnava un modello di autonomia integrale. «Rimasi perplesso dalla mancata apertura di Roma — aggiunge Malossini — Ora spero che almeno si ascolti e si discuta la sostanza delle proposte di Trento e Bolzano».

La necessità di contribuire c'è e dev'esserci, a detta di Mario Malossini. Da mesi e mesi lo sottolinea: «Con responsabilità è bene contribuire al risanamento dei conti pubblici, all'interno di un contesto nazionale ed europeo di grave difficoltà». Con un «ma», altrettanto noto: «Tutto deve avvenire nell'ambito delle prerogative dello statuto di autonomia». Parole che s'intrecciano con il discorso pronunciato al Kursaal di Merano da Giorgio Napolitano. «Il capo dello Stato l'ha detto chiaramente — ricorda Malossini — L'autonomia fa parte della Costituzione e all'interno di quelle prerogative ci si muove nelle trattative Stato-Provincia».

Un monito, questo, tutt'altro che astratto. Domani una delegazione di funzionari della Provincia di Trento avvieranno la trattativa con il governo. E, ancora una volta, si dovrà trovare un varco con il governo. La paura di Malossini è che il vertice si chiuda con un niente di fatto. «Dobbiamo stare attenti e con prudenza fare un passo in più — commenta — Il problema è che si deve entrare nel merito, analizzando nel dettaglio i punti controversi».

Quello in agenda domani, per il presidente dei Dodici, sarà soltanto un primo contatto: «Io spero ci sia un atteggiamento propositivo da parte delle delegazioni ministeriali — aggiunge — I documenti prodotti da Trento e Bolzano lo scorso febbraio vanno letti con attenzione». Il «niet» degli uffici di Roma sulla proposta d'autonomia integrale a suo tempo lasciò Malossini con l'amaro in bocca: «Rimasi perplesso dalla risposta — conclude — Ora mi auguro che nell'incontro politico si vada alla sostanza delle proposte».

**Ma. Da.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La cerimonia degli ex partigiani



## Anpi, una corona per ricordare l'8 settembre

TRENTO — Dopo il convegno «Trento, 8 settembre 1943. I primi caduti della Resistenza trentina», tenutosi ieri mattina, l'Anpi ha voluto celebrare la memoria dei 600.000 militari italiani internati nei lager nazisti. L'associazione dei partigiani, con il Comune di Trento, ha depresso una corona sotto la lapide posta sulla facciata del palazzo della Provincia.

**Carroccio** L'ex ministro atteso alle 20.30 ad Ala. Ancora sospesa l'espulsione di Filippin

## Lega Nord in festa, oggi arriva Maroni

TRENTO — È l'ultimo giorno, il più atteso dai simpatizzanti della Lega Nord. Questa sera, alle 21, ad Ala arriverà l'ex ministro nonché attuale segretario federale, Roberto Maroni.

Sul palco, Maroni aprirà uno spiraglio sul panorama politico. Sia nazionale, sia locale. Con lui, questa sera, ci saranno i vertici provinciali del partito. L'intervento è atteso per le 21. Dietro le quinte, al di là delle tematiche d'attualità, i vertici del partito potrebbero affrontare un'altra questione, ancora aperta: la richiesta di espulsione dal partito di Giuseppe Filippin. Il consigliere provinciale è in attesa del verdetto. Venerdì, per qualche ora, s'è pensato a un'assoluzio-

ne. Il comitato di disciplina e di garanzia del partito, riunito nella sede di via Bellerio, venerdì sera ha deciso di rigettare nove richieste d'espulsione. Tra queste, però, non c'era quella del consigliere provinciale trentino.

La riunione per valutare nel merito il provvedimento dev'essere ancora fissata. L'episodio che ha scatenato l'attrito interno al partito risale allo scorso luglio: il trio Penasa-Filippin-Paternoster aveva sfiduciato il capogruppo Alessandro Savoì, chiedendo contestualmente chiarezza sul bilancio del partito a cui, da gennaio, i tre hanno congelato i versamenti mensili. Con la decisione di Casna di temporeggiare (e il ritiro della firma dell'ex

preside): Penasa, Filippin e Paternoster non avevano più i numeri per cambiare il capogruppo, ma la Lega restava comunque dilaniata. Di qui la ri-

chiesta d'espulsione per tutti e tre; successivamente stralciata per Penasa e Paternoster.

**Ma. Da.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Provincia Autonoma di Trento - Via Degasperis n. 79 - 38123 Trento

Procedura aperta per l'appalto del servizio di ristorazione presso alcune strutture dell'APSS site in Trento: **RITIRO ATTI DI GARA**

Con riferimento all'avviso di aggiudicazione relativo alla procedura in oggetto, pubblicato sulla GUUE n. 2012/S132-218981 del 12/07/12, si rende noto che con determina n. 1311 del 02/08/12 è stata ritirata la determina n. 1160 del 04/08/11 di indicazione della procedura aperta di cui sopra e tutti gli atti conseguenti. Per informazioni rivolgersi al Servizio Procedure di Gara e Contratti: tel 0461/904005 - fax 0461/904977 - servizio.gare@pec.apss.tn.it - Spedizione avviso a GUUE il 28/08/12

**IL DIRETTORE SERVIZIO PROCEDURE DI GARA E CONTRATTI**  
dott. Luciano Bocchi